Introduzione terzo incontro

don Italo Mazzoni

Competenza, collaborazioni, passione: sono le parole con le quale abbiamo iniziato ogni incontro del corso di educazione sessuale in questo autunno 2019.
Oggi ci concentriamo sulle collaborazioni: l'educazione sessuale richiede sinergie coraggiose sul territorio. Utilizzeremo anche l'espressione "patto educativo" ad indicare una meta alla quale tendiamo.

1. Ripercorriamo il percorso che abbiamo fatto.

Nel primo incontro siamo partiti dalle domande dei ragazzi alla ricerca di uno stile comunicativo e di un linguaggio adatto a parlare di sessualità.
Il cervello e i suoi mandati, i trucchi del guardare la sessualità attraverso la filogenesi (le tappe evolutive della specie umana) e l'ontogenesi (lo sviluppo psico-fisico dell'individuo dal concepimento alla maturità), le sei dimensioni presenti nella sessualità umana: riproduttiva, ludica, sociale, semantica, narrativa, procreativa. In sintesi: parole e modi, stile e strumenti.
Secondo incontro: attenzione al linguaggio, ai linguaggi. **Non solo parole, ma storie**. **Le nuove narrazioni presenti nei social.** Il **cambiamento culturale e comunicativo nel quale siamo immersi**.

2. Terzo incontro, oggi: le sinergie educative.

Le descriveremo, **con l'attenzione a coltivarle**. Uso questa espressione **tipica del lavoro agricolo**. In realtà si coltivano relazioni, competenze, consapevolezze, sapienza e conoscenza. Perché coltivare? Perché la crescita spontanea delle collaborazioni avviene quasi solo nel bisogno estremo. Il poco tempo che abbiamo non ci permette di fermarci spontaneamente e di cogliere i bisogni comuni. Abbiamo bisogno di fermarci, di identificarli, diventarne convinti, lasciar crescere la voglia di agire, di combattere. Cito con emozione Antoine de Saint-Exupéry: "*Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro.*
Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato.
Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave".
Se oggi parliamo anche di progettazione non dimentichiamo questa sapienza fondamentale. L'uomo fa bene ciò che desidera, ciò che appartiene ai suoi sogni, ciò che ha il sapore agrodolce della nostalgia, ciò che sente come sete. Buon lavoro anche oggi!